



PORTINARO - CASALMONFERRATO

COME L'INVENTORE DOMENICO ROSSI DOVETTE DIFENDERSI DAI CONCORRENTI

Quella battaglia a colpi di réclame per tutelare i veri Krumiri casalesi

Una volta inventati, il pasticcere Domenico Rossi dovette difenderli i suoi Krumiri di Casalmonferrato, perché altri tentarono di copiare e spacciare per autentici gli specialissimi biscotti dalla forma un po' piegata in omaggio, si dice, ai baffi a manubrio del re Vittorio Emanuele II.

E Rossi, baffuto pasticcere con laboratorio e negozio al numero 8 di via Paleologi, tenne testa agli avversari. In che modo? Principalmente a colpi di réclame, anche se, alla fine, il sigillo della vittoria il mastro inventore riuscì a metterlo soltanto quando poté fregiare le scatole di Krumiri con i marchi dei brevetti reali.

La nascita dei Krumiri è ufficialmente collocata nel 1878. È l'anno della morte del re d'Italia, l'evento suscita impressione. Anche il pasticcere Rossi condivide il sentimento di generale sgomento e rende omaggio al Re Galantuomo con questa invenzione dell'arte bianca di cui è maestro.

I Krumiri piacciono immediatamente. Anche i giornali locali, tra cui L'Elettore, ne parlano e ne elogiano la squisitezza del gusto. Altri pasticci casalesi non meno valenti prendono spunto e producono un biscotto che nella forma è pressoché identico e nel gusto ci arriva vicino, benché la ricetta originale sia segretissima e conosciuta soltanto da Domenico Rossi.

La battaglia si anima sulle pagine de L'Elettore. Il 1° febbraio 1884 compare una réclame con questo testo: «Krumiri. Negozio Confezionerie Liquorista Faramia Luigi. Angelo Portici Lunghi via Umberto» (l'attuale via Saffi, ndr). La replica non si fa attendere: all'uscita dell'8 febbraio il pasticcere di via Paleologi scrive: «La vera antica specialità Krumiri si vende esclusivamente nel negozio dell'Inventore Rossi Domenico in via Paleolo-



logi in Casale». Lo ribadisce a dicembre, per la promozione delle strenne natalizie: «Regali per le Feste di Natale e Capo d'Anno. Specialità Confezionerie Krumiri premiati con medaglia all'Esposizione nazionale di Torino. Si spediscono in eleganti scatole per pacco postale. Rivolgersi presso l'Inventore e unica Fabbrica in Casale, via Paleologi 8, casa propria, Rossi Domenico». Lo stesso redattore de L'Elettore dedica al pasticcere un trafiletto sostanzioso in cui sottolinea dei Krumiri il «sapore delicato conservato inalterato, il profumo per lungo tempo» e la confezione «in eleganti cassette» di legno. Specialità, scrive il giornalista, «tanto apprezzata ormai anche a Torino, Milano e in

tutte le altre città dove di continuo si fanno spedizioni». Poi il monito: «Conviene però guardarsi dalle contraffazioni: i Krumiri Rossi si vendono solo in Casale nel negozio in via Paleologi rimpetto all'Albergo Botte d'Oro».

Ma Angelo Faramia non demorde. Il 10 settembre 1886 ripropone i propri Krumiri «in eleganti scatole in metallo da 1,20 2,40 4,40 e 5,90 lire». E la concorrenza arriva anche dal panettiere Soro, in via del Duomo che dei propri Krumiri scrive: «Garantiti di lunghissima conservazione, di gusto eccellente e superiori a quelli di altre fabbriche. Le scatole eleganti portano lo stemma della Città di Casale».

Domenico Rossi è imbufalito. Lo stemma di Casale? Ma lui, ormai, ha ben di più da esporre. E lo fa il 17 settembre 1886: «Da qualche tempo vengono messe in vendita confetture denominate Krumiri. Il sottoscritto diffida la sua numerosa clientela che i veri genuini Krumiri, specialità di sua invenzione che fabbrica fino dal 1878, sono esclusivamente in vendita nel suo negozio di Casale e nei depositi autorizzati in altre città. Diffidare dalle contraffazioni ed esigere sulla scatola il nome del sottoscritto Rossi Domenico». Faramia non ci sta; esce con la réclame su cui è scritto: «Faramia: i migliori Krumiri. Gustare per credere». Ma Rossi ribatte e, nel 1891, lo fa in maniera definitiva esponendo tutti gli stemmi che comprovano i brevetti reali: quello del Provveditorato di Sua Maestà Re d'Italia e dei Reali Principi i Duchi di Genova e di Aosta. Faramia si arrende, anche se non proprio del tutto. In una pubblicità a intera pagina in cui reclamizza le molteplici specialità di pasticceria e liquori, riserva un piccolo angolo anche ai Krumiri, ma specificando «Krumiri alla vaniglia». Una variante, ma non è l'originale.

Da allora la ricetta segretissima dei veri Krumiri di Casalmonferrato è passata ad altre due famiglie: dopo Rossi, ad Ariotti e, dal 1953, a Portinaro che la detiene attualmente e che produce e confeziona i Krumiri con lo stesso metodo artigianale di allora nel laboratorio in via Lanza, a poche decine di metri dalla pasticceria dell'Inventore in via Paleologi. Qualche sera fa, al termine del concerto al Municipale, ne è stato fatto omaggio, nella tradizionale scatola di latta rossa e oro (e in versione kosher), alla cantante israeliana Noa. «Oh yes!» ha esclamato lei entusiasta con il suo smagliante sorriso.